



Consiglio Regionale della Puglia
Sezione Garanti Regionali



SEGNALI E SEGNALAZIONI NELLA SCUOLA INCLUSIVA



Pubblicazione promossa dal Garante dei diritti del Minore della Regione Puglia

A cura di Maria Rosa Pennetta

SEGNALI E SEGNALAZIONI NELLA SCUOLA INCLUSIVA

Pubblicazione promossa dal Garante dei diritti del Minore della
Regione Puglia

A cura di Maria Rosa Pennetta

Autore: Pennetta Maria Rosa - anno 2022

Idea e grafica copertina di: Lombardo Maria Sofia

Prodotto da: Ufficio Garante Minori Regione Puglia

Stampato da: Copynet - Via Giuseppe Re David, 180 - 70125 BARI il 24-11-2025

Indice

Presentazione	pag. 1
1. Il Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia	pag. 5
2. Contatti	pag. 6
3. Vademecum: <i>Segnali e segnalazioni nella Scuola. (Dal segnale alla segnalazione alla denuncia).</i>	pag. 7
4. Schede segnalazione della Scuola per disagio del Minore	pag. 18
Ringraziamenti	

PRESENTAZIONE

Con il mio ufficio di Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ricoperto presso il Consiglio regionale della Puglia dal 2017, si è aperto nel 2023 il **Tavolo Tecnico** dal titolo: **'Segnali e segnalazioni del disagio minorile nella scuola inclusiva'** allo scopo di diffondere un Vademecum sulla segnalazione del disagio minorile comunicato dalla Scuola alle altre Autorità coinvolte nel processo di sviluppo del Minore. Il Tavolo Tecnico ha, da subito, avuto grande riscontro nelle sue prime fasi.

La **prima fase** si è avuta il 31 Maggio 2023 con il primo incontro di apertura del Tavolo Tecnico nella Sala Guaccero del Consiglio regionale della Puglia alla presenza delle Scuole di ambito di Bari e provincia, del Rappresentante della città metropolitana, di alcuni Assessorati comunali e della Procura per i Minorenni di Bari. Le Scuole, successivamente, hanno approvato con decisione interna il Vademecum comunicandolo al Garante e alla Referente del tavolo tecnico, la Prof.ssa Maria Rosa Pennetta.

Durante la **seconda fase** del 10 Aprile 2024, negli stessi ambienti del Consiglio regionale, sempre su mio invito, si sono ospitate le scuole rappresentative della Puglia, i Referenti dei TM e delle Procure minorili pugliesi e il Rappresentante dell'USR per approvare e/o condividere il Vademecum. Anche qui, le Scuole pugliesi hanno approvato e/o condiviso il Vademecum con propri atti interni.

Con la **terza fase** del 28 Marzo 2025 si è aperto il nuovo incontro che ha avuto come obiettivo l'approvazione e la condivisione di una modulistica unica da adottare nelle Scuole pugliesi per segnalare il disagio del Minore alle Autorità: ASL-NPIA, S.S., Procure e T.M.

Un'unica modulistica...una sola lingua per comunicare.

Modulistica che prevede, anche, una serie di elementi-indicatori per comprovare il disagio del Minore dovuto ad un uso smodato, scorretto e deviato dei Social. **Nell'ottica del più generale principio di educazione alla salute dei Minori, come Garante, da tempo mi trovo impegnato a diffondere un'idea di Educazione alla Salute *globale ed olistica* che passa**

da ogni aspetto della persona in formazione: fisica, relazionale, sessuale, emotiva, sportiva e, anche, digitale.

Il Vademecum non afferisce ai protocolli che regolano i rapporti tra le diverse istituzioni ma, disciplina la **procedura interna** alla scuola per tutelare:

- la posizione del Minore in situazione, certa o sospetta, di disagio;
- la figura del docente segnalante che ha paura di esporsi singolarmente per tante ragioni, ripercussioni, dubbi, paure, ecc. Una procedura che indica non il singolo docente ma un Team di docenti che insieme e collegialmente verificano se ricorrono i presupposti per segnalare il disagio del Minore. Se così è, con delibera debitamente firmata da tutti i docenti componenti il Team, si comunica al Dirigente l'eventuale necessità di segnalare ai S.S., alle Procure e alle altre Autorità competenti. Una procedura approvata e condivisa da molte Scuole della Puglia perché si occupa, in particolare, delle segnalazioni di comportamenti problematici non solo conclamati ma indicatori delle c.d. **Zone d'ombra** del disagio minorile. Quel disagio ancora incerto e non conclamato dove il docente ha bisogno di supporto per essere sicuro di non sbagliare pur avendo adottato tutte le strategie didattiche inclusive previste dalla sua funzione e dalla Scuola.

Il Vademecum quindi ha come:

- **finalità** tutelare il Minore in condizioni di disagio;
- **destinatari** tutte le scuole di ogni ordine e grado che trattino con alunni minorenni;
- **obiettivo**, non esporre il singolo docente e/o Consiglio di classe a rischi conseguenti alla segnalazione;
- **particolare casistica**, le c. d. 'Zone d'ombra' che si sostanziano nel disagio non espresso e non conclamato dell'alunno;
- **vantaggio**, segnalare ciò che non è manifestamente infondato;

- **utilità**, per il Dirigente scolastico, di accogliere una delibera firmata da tutto l'organo collegiale preposto e agire di conseguenza in quanto Rappresentante legale della Scuola;
- **tutelare** il Minore intervenendo in tempi brevi sul suo disagio;
- **evitare**, per quanto possibile, in Tribunale i procedimenti per i c.d. 'falsi positivi', diminuendo la spesa pubblica;
- **aumentare le segnalazioni** fatte 'in sicurezza' dalla Scuola alle Autorità competenti.

Con l'istituzione del Tavolo Tecnico del 2023 tantissime sono state le dinamiche presentate dalle Scuole a questo ufficio sulle nuove forme di disagio degli alunni. Un disagio derivante ormai prevalentemente dall'uso scorretto, smodato e degenerato della Rete e dei Social. Internet è una grande scoperta tecnologica e presenta grandissime opportunità per ognuno di noi ma è nostro compito di adulti e mio di Garante di veicolare la curiosità dei Minori attraverso forme sane ed armoniose di crescita, conoscendo e non usufruendo del Rete.

Con l'augurio che questo sia l'inizio di un lungo cammino sempre più esteso e condiviso presento questo opuscolo rivolto a tutti, non solo alle Scuole e ai suoi alunni.

Il Garante dei Diritti del Minore

Dottor Ludovico Abbaticchio

1. IL GARANTE DEI DIRITTI DEL MINORE DELLA REGIONE PUGLIA

Il Garante dei diritti del minore, figura istituita nella Regione Puglia con la legge regionale n. 19/2006, è un'autorità non giurisdizionale e indipendente. Promuove la cultura dei diritti sostenendo iniziative a favore dell'esercizio dei diritti di cittadinanza e forme di partecipazione attiva alla comunità da parte dei minori. Segnala le violazioni dei diritti dei Minori alle istituzioni competenti. Propone iniziative di contrasto a violenza, maltrattamenti, dispersione scolastica, bullismo e ogni forma di discriminazione diretta e indiretta. Sensibilizza gli organi di informazione e l'opinione pubblica. Vigila sull'assistenza prestata nelle strutture educativo-assistenziali e sui percorsi di affido e adozione. Concorre alla verifica degli interventi rivolti all'accoglienza del Minore straniero, anche non accompagnato (MSNA). Cura la formazione dei tutori dei MSNA. Collabora alle attività di raccolta dati e studio sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Rileva e diffonde, con attività preposte, iniziative per contrastare le nuove fragilità dei Minori come, ad esempio, il fenomeno del cyberbullismo e della dipendenza dei Minori dalla Rete e dai Social.

L'attuale Garante regionale è il dottor Ludovico Abbaticchio, nominato in data 8 giugno 2017 dal Presidente della Giunta Regionale con decreto presidenziale n. 336/2017 a seguito dell'elezione da parte del Consiglio regionale.

L'Ufficio del Garante dei diritti del minore ha sede presso il Consiglio della Regione Puglia a Bari in via Gentile 52.

2. CONTATTI

GARANTE MINORI PUGLIA: Dottor LUDOVICO ABBATICCHIO

Mail: garanteminori@consiglio.puglia.it

DIREZIONE SEZIONE GARANTI: Dott. GIUSEPPE MUSICCO

Mail: sezione.legislazione.garanzia@consiglio.puglia.it

3. SEGNALI E SEGNALAZIONI NELLA SCUOLA

(Dal segnale, alla segnalazione, alla denuncia)

INTRODUZIONE

Questa breve presentazione sulle segnalazioni che la scuola può fare alle autorità competenti in caso di disagio conclamato dell'alunno, vuole esprimere la difficoltà e la paura che il docente affronta ogni volta che decide di segnalare. È vero che tutti gli operatori scolastici sono obbligati a denunciare ma i docenti sono quelli più coinvolti perché vivono quotidianamente in classe con gli alunni, anche con quello disagiato. Nella persona del Dirigente scolastico il docente comunica quali sono le difficoltà del minore nella classe e attiva, anche inconsapevolmente, dei processi a catena che la legge pone a protezione del minore. Si pensi alle conseguenze di una denuncia all'autorità giudiziaria o ad una segnalazione ai servizi sociali.

La paura del docente di sentirsi solo nel segnalare (oppure additato dalle persone che vivono sul territorio della scuola) spesso spaventano. La paura di sbagliare nel cogliere i segnali di disagio che manifestano le *zone d'ombra* del minore. Pertanto, si è pensato di rendere *collegiale* la decisione con un procedimento che coinvolga l'organo competente della scuola secondo un principio di *corresponsabilità*.

Risultato del procedimento è un atto, scritto e motivato, che delibera la decisione di segnalare lo stato di disagio dell'alunno. Infatti, egli è parte della scuola, non solo della classe.

Il ruolo del Dirigente scolastico diventa in tal modo chiaro e definito: accogliere quanto deciso dall'organo preposto e trasmettere la delibera di segnalazione alle Autorità.

FINALITA'

Regolamentare il procedimento instaurato dalla scuola per produrre la segnalazione agli organi competenti.

Qualificare la segnalazione come atto *scritto* e *collegiale* deciso in conclusione di un procedimento adottato nel rispetto del principio di corresponsabilità di tutti gli operatori scolastici.

Procedimento che si *innesta* su quanto previsto dalla letteratura esistente in materia di segnalazioni e denunce.

Cogliere i segnali manifestati dall'alunno in disagio attraverso degli indicatori utili per classificare le c.d. *zone d'ombra*.

Comprendere le conseguenze legali delle segnalazioni.

Facilitare il compito degli operatori scolastici con delle schede apposite.

SEGNALI SEGNALAZIONI E DENUNCE. PROBLEMI DEFINITORI.

Prima di parlare di segnalazione come atto necessario per dichiarare il disagio dell'alunno, è opportuno chiarire in breve la differenza sostanziale dei termini che si adotteranno.

Segnali

È il complesso di gesti, atti, azioni documenti e linguaggi che l'alunno manifesta a scuola per dichiarare espressamente, implicitamente o inconsapevolmente il suo stato emotivo di disagio non riconducibile ad alcuna disabilità.

Segnalazioni

Per segnalazione si intende l'atto, formale e scritto, di trasmissione delle informazioni fatta da un soggetto, indicato dalla legge, ad altro soggetto, qualificato dalla legge, finalizzata a una richiesta di aiuto o di intervento. Esempi di segnalazione:

- quella del Dirigente scolastico, rivolta alla ASL del territorio di residenza dell'alunno, per l'individuazione di possibili situazione di disabilità o sospetto DSA;
- quella del Dirigente scolastico, rivolta ai S.S. del territorio di residenza dell'alunno, in contesto di disagio.

Denunce

La denuncia è la segnalazione per mezzo della quale chiunque porta a conoscenza dell'Autorità Giudiziaria la notizia di un reato. Può essere formale e scritta oppure in forma orale e anonima (ad esempio, la denuncia telefonica). Se è fatta da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio deve essere sempre nominale, formale e scritta.

LA SEGNALAZIONE DELLA SCUOLA ALLA ASL E AI SERVIZI SOCIALI: ANALOGIE E DIFFERENZE.

La segnalazione della scuola come *provvedimento- atto esterno* da inviare alla ASL o ai Servizi Sociali assume caratteri peculiari in quanto ricorrono analogie e differenze.

Analogie

Sono analoghe la forma e la causa:

- la forma, scritta e non anonima;
- la causa, operare per il benessere del minore.

Differenze

Sono differenti: l'autore, l'oggetto, il termine, il destinatario, la finalità.

In caso di segnalazione alla ASL:

- autore è il genitore, solo in caso di persistente assenza, procede la scuola;
- oggetto è l'indagine di tipo medico-sanitario;
- termine di scadenza non previsto;
- destinatario è la ASL-NPIA del luogo di residenza del minore;
- finalità è accertare l'esistenza di una situazione di disabilità o di DSA (L.104/1992, L.170/2010) e successive modifiche.

In caso di segnalazione ai Servizi sociali:

- autore è la scuola tramite il suo Dirigente scolastico;
- oggetto è la descrizione del disagio non dovuto a disabilità;
- termine previsto;
- destinatario è il Servizio sociale del luogo di residenza del minore;
- finalità è accertare il disagio vissuto dall'alunno con conseguenze civili e/o penali per gli autori del malessere.

UNA PARTICOLARE FORMA DI SEGNALAZIONE ALL'A.G. DENUNCIA DI UN REATO E OBBLIGO DI DENUNCIARE

Tra le segnalazioni con caratteristiche specifiche vi è la denuncia che ricorre quando si verifica un reato. Può essere d'ufficio o a querela di parte. I reati a carico dei minori osservati nella scuola dagli operatori sono sempre reati procedibili d'ufficio e obbligano alla denuncia all'A.G.

L'articolo 331 c.p.p disciplina la denuncia da parte di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio obbligati a comunicare all'A.G. la notizia di reato appresa. Per la tutela del minore, sono obbligati alla denuncia scritta e non anonima:

- il Dirigente scolastico in qualità di pubblico ufficiale ex art. 357 c.p.
- i docenti e tutti gli operatori della scuola anche personalmente se ne ricorrono i presupposti.

In sintesi, il personale docente e tutto il personale scolastico adempie all'obbligo di denuncia *“riferendo”* al Dirigente scolastico il *“fatto di reato”* di cui sono a conoscenza nell'esercizio della propria funzione.

I reati più frequenti in danno dei minori per cui è prevista la procedibilità d'ufficio, pena il reato di omessa denuncia, sono:

- la violazione di obblighi di assistenza familiare ex art. 570, comma 2, c.p.;
- l'abuso dei mezzi di correzione ex art. 571 c.p.;
- tutti i reati di violenza sessuale ex artt. 609 e s.s. c.p.
- violenza assistita ex art. 572 spesso conseguenza della violenza di genere consumata tra le mura domestiche (queste due forme di reati vanno trattati congiuntamente come due aspetti dello stesso illecito, come da più parti ribadito).

Il Dirigente scolastico trasmette le informazioni all'autorità giudiziaria competente cioè alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni oppure a Carabinieri o Polizia.

CONSEGUENZE DELLA SEGNALAZIONE (schema esplicativo)

La segnalazione della scuola alle autorità competenti, di seguito indicate, può avere come conseguenza

ASL	S.S.	A.G.
• La dichiarazione di disabilità del minore • La certificazione DSA A seguito di atto diagnostico- sanitario richiesto dai genitori alla ASL. In assenza, dalla scuola alla ASL.	La presa in carico del minore per verificare e risolvere, se ricorre, la situazione di pregiudizio in cui versa. Se il pregiudizio non può essere risolto dai S.S. questi fanno la segnalazione all'A.G. con possibili: • risvolti civili, limitazione/ablazione della responsabilità genitoriale; • risvolti penali, denuncia di un reato.	La denuncia con la quale la scuola, rappresentata dal Dirigente scolastico, segnala all'Autorità giudiziaria penale fatti che se veri costituiscono reato compiuto sul minore o dal minore.

Con la *segnalazione alla ASL*, si attiva il procedimento interno a questa per comprendere se il minore è in stato di disabilità oppure se DSA.

Con la *segnalazione ai Servizi sociali*, si attiva l'obbligo di questo organo di prendere in carico il minore per comprendere se versa in stato di disagio non riconducibile ad alcuna disabilità.

La *denuncia* è l'atto formale con cui una persona comunica all'A.G. reati o fatti di reato, visti o riferiti.

Se la persona è un pubblico ufficiale (Dirigente scolastico) o un incaricato di pubblico servizio (il personale scolastico) questi hanno l'*obbligazione di denunciare tutti* i fatti di reato commessi nella propria scuola.

Anche quelli compiuti dai minori o sui minori della propria scuola.

Compito dell'A.G. è indagare in proposito.

La scuola NON deve provare l'esistenza del disagio o del reato ma solo avere manifesti e fondati dubbi che ciò sia possibile.

IL PROCEDIMENTO DI SEGNALAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola, per attivare gli organi deputati alla tutela e protezione del minore che sia in grave situazione di pregiudizio, deve al suo interno aver posto in essere tutte le strategie inclusive adeguate al caso di specie. Inoltre, deve fare una segnalazione accolta e trasmessa dal Dirigente scolastico alle autorità competenti. Segnalazione da trasmettere senza indugio qualora ricorrano gravi sospetti e segni evidenti di violenza, maltrattamenti, abusi sull'alunno.

Il Dirigente scolastico procede sempre d'ufficio *senza indugio* qualora abbia avuto notizia di reati commessi sugli alunni della sua scuola.

Qualora, invece, non ricorrano segni evidenti ma chiari sospetti di disagio si apre il procedimento di segnalazione composto da tre fasi: iniziale, decisoria e finale.

1) Fase iniziale di osservazione, il ruolo del docente nella classe della scuola

La scuola e i suoi docenti, in ogni momento della giornata scolastica, attivano tutte le strategie di integrazione e di inclusione a favore degli alunni. Spesso, anche inconsapevolmente.

La prova di operare in tal senso è data anche dal PTOF, dal RAV, dal PDM e da tutti gli altri documenti previsti dalla legge e approvati dalla scuola in materia.

La fase è spesso iniziata da chi ha sotto osservazione gli alunni della classe per molte ore del giorno: il docente. Questi comincia a notare che uno di loro manifesta *segnali* di malessere, comportamenti problematici inconsueti per *quell* alunno, in *quel* contesto, in *quel* momento della giornata.

Il docente comunica ai colleghi di classe la percezione di un problema nel comportamento dell'alunno. Insieme osservano se è vero. L'osservazione congiunta permette la migliore oggettività del giudizio.

Non prima di un mese i docenti della classe riferiscono al Responsabile dell'Inclusione i motivi di allarme. Chiedono le schede di rilevazione dei comportamenti problematici dove registrare gli eventi.

La Responsabile riferisce al Dirigente scolastico.

Non prima di un mese dall'avvenuta registrazione dei comportamenti problematici, i docenti della classe/sezione procedono con una relazione scritta e motivata indirizzata al Dirigente scolastico nella quale:

- dichiarare che il comportamento problematico è rientrato;
- *confermare* la stabilità dei comportamenti-problema *rinviando*, così, alla fase decisoria.

2) Fase decisoria: il ruolo del Dirigente scolastico.

La fase decisoria vede il Dirigente scolastico direttamente coinvolto. Egli fissa un incontro con i genitori. Se i genitori non sono esaustivi sull'argomento, oppure risultano assenti immotivati, rimette la questione all'organo collegiale competente tramite il Referente per l'Inclusione: il GLI, o un Team dedicato, formato dalla sola componente docente e dagli insegnanti della classe/sezione di appartenenza dell'alunno coinvolto.

Rimessa la questione, l'organo decide:

- di non procedere con la terza fase in quanto non ricorrono più gli estremi del caso oppure non ne ricorrono i presupposti;

- di procedere con la terza fase conclusiva del procedimento emanando l'atto collegiale di approvazione della delibera che sfocia nella redazione delle scheda di segnalazione.

3) Fase finale di trasmissione della segnalazione.

In questa terza e ultima fase il Dirigente scolastico:

- riceve la scheda di segnalazione;
- prende atto di quanto deciso dall'organo competente;
- valuta e controlla la correttezza formale della scheda di segnalazione;
- trasmette ai Servizi sociali o all'Autorità giudiziaria.

LE ZONE D'OMBRA. IL RUOLO DELICATISSIMO DEL DOCENTE.

Il procedimento ora descritto risulta particolarmente efficace nei casi di comportamenti problematici dell'alunno non evidenti e chiari. Le c.d. **Zone d'ombra**. La scuola è il luogo dove l'alunno vive molto del suo tempo, dai tre ai diciotto anni, qui egli si relaziona e costruisce rapporti con i pari e con gli adulti. Scontato, allora, è affermare che il luogo naturale dove emergono bisogni e problemi è la scuola. In essa è giusto rilevarli.

Se risulta facile comprendere i segnali evidenti di maltrattamenti subiti dall'alunno (lividi, lesioni, ecc.), non sempre facile è comprendere i comportamenti problema che occultano un malessere dovuto a situazioni degenerate dentro e fuori dalla famiglia.

Il ruolo del docente diventa quindi delicatissimo

Ai docenti devono essere fornite schede di rilevazione dei comportamenti problema motivi di disagio dell'alunno. Schede che registrano in un tempo giornaliero, settimanale, mensile e quadrimestrale il malessere dell'alunno.

L'avvento di Internet e l'uso smodato dei social, anche da parte degli alunni più piccoli, ha creato nuove forme di manifestazione del disagio. Questo, obbliga la scuola a nuovi sistemi di rilevazione e controllo dei comportamenti problema che possono anche sfociare nel cyberbullismo e in altri reati dei/sui Minori.

A seguire:

- le schede di rilevazione e registrazione del disagio;*
- le schede di segnalazione della scuola ai S.S. e alle altre Autorità;*
- le schede di segnalazione della scuola in risposta alla richiesta dei S.S. e di altre Autorità*

ISTITUTO _____

Prot. /T.D

SCHEDA SEGNALEZIONE DELLA SCUOLA PER DISAGIO DEL MINORE

PER LA:

- ☐ VALUTAZIONE NECESSITA' SOSTEGNO ALLA ASL-NPIA DI _____ (Allegato A)
- ☐ SEGNALEZIONE AI S.S. DEL COMUNE DI _____ (Allegato B)
- ☐ SEGNALEZIONE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA DI _____ (Allegato C)

(Indicare la voce di interesse)

Oggetto: **INVIO SCHEDA SEGNALEZIONE DELL'ALUNNO** _____

Si richiede l'attivazione dei Vs Servizi per definire la situazione problematica dell'alunno/a di cui si anticipano sinteticamente le indicazioni contenute nella scheda di segnalazione formata da parte generale più l'allegato di interesse: A, B, C (indicare con una X in alto la voce di interesse)

Tutti i dati riportati sono riservati, utilizzabili e regolati come previsto dal GDPR.

PARTE GENERALE	
ANAGRAFICA DELL'ALUNNO E DELLA FAMIGLIA	
GENERALITA' DELL'ALUNNO/A Luogo e data di nascita _____ Comune e indirizzo di residenza _____ Cittadinanza _____ C.F. _____ Classe: _____ Sezione: _____ Scuola _____	GENERALITA' DEI GENITORI E DELLA FAMIGLIA (o esercenti la responsabilità genitoriale) Cognome e Nome del Padre _____ Luogo e data di nascita _____ Comune e indirizzo di residenza _____ Cognome e Nome della Madre _____ Luogo e data di nascita _____ Comune e indirizzo di residenza _____ Indirizzo di residenza del/dei genitore/i convivente/i con l'alunno _____ Tel. _____, Mail _____ Altri indirizzi e recapiti utili _____ Altre persone conviventi con l'alunno _____ Altri figli e/o minori conviventi _____

PERCORSO SCOLASTICO DELL' ALUNNO	
Esperienze scolastiche precedenti ed eventuali annotazioni se conosciute	☐ Infanzia ☐ Primaria ☐ Secondaria I grado ☐ Secondaria II grado Annotazioni dagli ordini scolastici precedenti ☐ NO ☐ SI, (in breve) _____
Cambi di scuola	☐ NO ☐ SI, perché _____
Classi frequentate	I° ☐ II° ☐ III° ☐ IV° ☐ V° ☐ _____
RipetENZE	☐ NO ☐ SI, Scuola _____, Classe _____
Non scrutinato per le troppe assenze	☐ NO ☐ SI, nell'a. s. _____, classe _____, Scuola _____
Scuola attualmente frequentata	☐ Infanzia ☐ Primaria ☐ Secondaria I grado ☐ Secondaria II grado.
Classe attualmente frequentata	I° ☐ II° ☐ III° ☐ IV° ☐ V° ☐ _____
Andamento scolastico attuale regolare e positivo	☐ NO ☐ SI
Andamento scolastico irregolare e problematico	☐ NO
Organizzazione oraria attuale	☐ SI, perché _____
Altro	Indicare: _____
	Indicare in breve: _____

PROFILO SCOLASTICO DELL' ALUNNO	
Pulizia e cura della persona	☐ SI ☐ In Parte ☐ NO perché, _____
Pulizia e cura del materiale in possesso	☐ SI ☐ In Parte ☐ NO perché, _____
Alimentazione	☐ Corretta ☐ Non corretta ☐ Disturbata, perché _____
Relazione con i pari	☐ Positiva ☐ In Parte positiva ☐ Non positiva, perché _____
Relazione con i docenti	☐ Positiva ☐ In Parte positiva ☐ Non positiva, perché _____
Relazione con il personale scolastico	☐ Positiva ☐ In Parte positiva ☐ Non positiva
Rispetto dell'Altro non mediato dall'adulto presente nel contesto	☐ SI ☐ In Parte ☐ NO perché, _____
Rispetto degli orari e del tempo scuola	☐ SI ☐ In Parte ☐ NO perché, _____
Frequenza scolastica	☐ regolare ☐ ridotta perché _____ ☐ saltuaria perché _____
Contesto classe	☐ non problematico ☐ problematico, perché _____

Presenza di fatti e/o azioni del gruppo classe che esasperano l'alunno	☐ NO ☐ In Parte ☐ SI, (indicare in breve quali) _____
Alterazione del setting di apprendimento dell'intera classe dovuta al solo alunno segnalato	☐ NO ☐ In Parte ☐ SI, perché _____
Rendimento scolastico	☐ Positivo ☐ Non positivo, perché _____
Svolgimento in autonomia delle attività assegnate in classe	☐ SI ☐ In Parte, perché _____ ☐ NO, perché _____
Quotidiano e completo svolgimento dei compiti assegnati a casa	☐ SI ☐ In Parte, perché _____ ☐ NO, perché _____
Crollo nel rendimento scolastico	☐ NO ☐ In Parte, perché _____ ☐ SI, perché _____
Presenza di figura di riferimento indicata dall'alunno nella scuola	☐ NO ☐ SI, (indicare chi) _____
Adulto/i di riferimento in ambito extrascolastico indicato/i dall'alunno	Indicare, anche, eventuale grado di parentela _____
Tipologia di interventi messi in atto dalla scuola per ridurre i comportamenti problema dell'alunno	Indicare: _____
Altre osservazioni	Indicare in breve: _____

RAPPORTI ATTUALI SCUOLA-FAMIGLIA	
Relazione Scuola-Famiglia	Comunicazione regolare ☐ NO ☐ SI ☐ In parte, perché _____ Collaborazione positiva ☐ NO ☐ SI ☐ In parte, perché _____
Famiglia problematica	☐ NO ☐ In parte ☐ SI
Cultura e lingua diversa	☐ NO ☐ SI, (indicare quale) _____
Difficoltà socioeconomiche	☐ NO ☐ In parte ☐ SI
Ambienti deprivati/devianti	☐ NO ☐ In parte ☐ SI, (specificare) _____
Atteggiamenti familiari ostili	☐ NO ☐ In parte ☐ SI, (specificare) _____
Scarsità di servizi cui la famiglia possa fare ricorso	☐ NO ☐ In parte ☐ SI
Episodi di conflitto Scuola-Famiglia	☐ NO ☐ SI, data e breve descrizione _____

Consapevolezza dei comportamenti problema del figlio/a da parte dei due genitori (o di uno solo)	☐ NO, dei due genitori ☐ NO, del genitore _____ ☐ SI, dei due genitori ☐ SI, del solo genitore _____
Consapevolezza dei comportamenti problema da parte dell'alunno/a	☐ NO ☐ SI ☐ In parte
Eventuali altre Autorità coinvolte	☐ NO ☐ SI (indicare quali), _____

ALLEGATO A

Il presente allegato completa la scheda di segnalazione redatta dalla scuola e consegnata ai genitori dell’alunno che avranno cura di inviare alle autorità sanitarie competenti per l’eventuale certificazione utile ai fini del sostegno e/o supporto didattico del Minore.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DELLA SCUOLA DA FAR PERVENIRE, A CURA DEI GENITORI, ALLA ASL-NPIA DI _____ A.S. 20 ____/20 ____	
☐ VALUTAZIONE NECESSITA' SOSTEGNO	☐ Prima richiesta ☐ Aggravamento ☐ Altro (indicare) _____
DSA già certificato/a	☐ NO ☐ SI per ☐ Dislessia ☐ Disgrafia ☐ Discalculia ☐ Disortografia.

Area funzionale corporea e cognitiva	
Disturbo del linguaggio	☐ NO ☐ In parte, perché _____ ☐ SI, perché _____
Deficit sensoriale	☐ NO ☐ SI (indicare quale), _____
Deficit motorio	☐ NO ☐ SI (indicare quale), _____
Difficoltà di attenzione	☐ NO ☐ In parte ☐ SI

Difficoltà di memorizzazione	☐ NO ☐ In parte ☐ SI
Difficoltà di gestione del tempo e nella pianificazione delle azioni	☐ NO ☐ In parte ☐ SI perché
Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni verbali	☐ NO ☐ In parte ☐ SI
Difficoltà di ricezione-restituzione corretta di informazioni scritte	☐ NO ☐ In parte ☐ SI
Difficoltà di ricezione-espressione corretta di informazioni verbali	☐ NO ☐ In parte ☐ SI
Difficoltà nell'applicare conoscenze	☐ NO ☐ In parte ☐ SI
Difficoltà nella partecipazione alle attività delle discipline.	☐ NO ☐ In parte ☐ SI

Area relazionale	
Problemi comportamentali	☐ NO ☐ In parte ☐ SI perché _____
Problemi emozionali	☐ NO ☐ In parte ☐ SI perché _____
Scarsa autostima	☐ NO ☐ In parte ☐ SI perché _____
Scarsa motivazione e curiosità	☐ NO ☐ In parte ☐ SI perché _____
Mutismo frequente e non adeguato	☐ NO ☐ In parte ☐ SI perché _____
Esasperata meticolosità	☐ NO ☐ In parte ☐ SI perché _____
Altre Autorità sanitarie coinvolte	☐ NO ☐ SI, (indicare quali) _____
Descrizione sintetica delle aree in cui si manifestano le maggiori difficoltà	In breve, _____
Descrizione dei comportamenti problematici più frequenti e/o evidenti	In breve, _____

Comunicazione ai Genitori	☐ SI, perché _____ ☐ NO perché _____
Altro da indicare	_____ _____ _____

Il presente documento è consegnato ai genitori che ne hanno preso visione, espresso il consenso con l'impegno di inviarlo a breve all'Autorità competente già indicata.

Firma del Padre

Firma della Madre

(o dell'esercente la potestà genitoriale)

Luogo e data _____

Docenti del Team per l'Inclusione e/o per _____

Ins. _____

Ins. _____

Ins. _____

Il/La Referente per l'Inclusione e/o per _____

Il Dirigente scolastico _____

ALLEGATO B

Il presente allegato completa la scheda di segnalazione e registra sinteticamente le situazioni che rientrano nella c.d. ‘zona d’ombra’, cioè quella manifestazione di malessere che l’alunno esprime non rientrando nelle ipotesi di disabilità. Si riferisce al malessere manifestato dal Minore ma non ancora identificato dal Team docenti. Oppure a tutte quelle situazioni in cui il Team, ha identificato le ragioni del comportamento problema ma non ha strumenti idonei e adeguati a risolverlo pur avendo adottato tutte le strategie inclusive nell’ambito scolastico.

SCHEDA DI SEGNALEAZIONE DELLA SCUOLA AI S.S. DEL COMUNE DI _____
(oppure) DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DEL _____

A.S. 20 ____/20 ____

Segnalazione per ipotesi di: ☐ Trascuratezza ☐ Maltrattamento ☐ Abuso ☐ Altro

Per l’alunno adolescente, sospetto di: ☐ promiscuità sessuale ☐ prostituzione

☐ gravidanze precoci ☐ Uso di fumo, alcool, droghe ☐ dipendenza dai Social e dalla Rete

Alunno già segnalato e seguito dai Servizi Sociali ☐ NO ☐ SI, data e breve descrizione degli eventuali interventi effettuati _____

Alunno già seguito da altri Enti esperti sul disagio ☐ NO ☐ SI, data e breve descrizione degli eventuali interventi effettuati _____

Eventuali informazioni su altri minori dello stesso nucleo familiare	Relativamente alla dispersione scolastica degli altri minori _____ Relativamente alla segnalazione degli altri minori ai SS _____
Eventuali informazioni sul ruolo svolto da altre persone adulte conviventi nello stesso nucleo familiare in caso di famiglia allargata	Presenza di altro compagno/a o coniuge convivente con il genitore dell'alunno/a ☐ NO ☐ SI, (specificare) _____ Altra persona convivente ☐ NO ☐ SI, (specificare) _____ Altri _____
Sul piano fisico l'alunno presenta evidenti segni di:	☐ lividi, ecchimosi, ematomi, contusioni, traumi, altro _____ ☐ Morsicature, bruciature, frustate, altro _____ ☐ Malnutrizione e negligenza nelle cure pediatriche e sanitarie ☐ Poca o scarsa igiene con cattivi odori nel rapporto con l'Altro ☐ Preoccupazione eccessiva per l'ordine e la pulizia con la costante paura di sporcarsi ☐ Abbigliamento non adeguato al contesto, alla stagione perché _____ ☐ Problemi dentali, acustici, visivi lamentati e non curati dalla famiglia ☐ Scarsa autonomia in attività di routine come vestirsi, abbottonarsi, allacciarsi, ecc. _____

	☐ Enuresi / encopresi ☐ Dolori in zone genitali riferiti dal minore
Nel comportamento l'alunno assume atteggiamenti negativi	☐ Di isolamento con lunghi momenti di silenzio anche se coinvolto dall'Altro presente nel contesto classe ☐ Di autolesionismo ☐ Di estrema passività e sottomissione ☐ Di aiuto costante dell'adulto per risolvere difficoltà perfettamente adeguate all'età ☐ Aggressivi ☐ oppositivo-provocatori ☐ di disturbo costante della lezione ☐ prepotenti ☐ di indifferenza al richiamo ☐ Di conflitto con i coetanei ☐ di prevaricazione fisica e/o psicologica verso i pari che si esprimono in _____ ☐ Di conflitto con i docenti che si esprimono in _____ ☐ Compiendo furti di merende, di oggetti degli altri e di _____ ☐ Compiendo atti di vandalismo e delinquenza ☐ Riferiti a fatti e/o atti di maltrattamento fisico o abuso sessuale ☐ Di esibizionismo con gesti sessuali provocanti o masturbazione ☐ Riferiti a situazioni sessuali conosciute e/o vissute sui Siti in Rete ☐ Di allusione e/o imitazione esplicita di atti sessuali ☐ Di conoscenze sessuali evidentemente inadeguate all'età ma conosciute tramite _____

	☐ Di abituale uso di fumo, alcool e droga ☐ Di riluttanza a tornare a casa ☐ Di voler stare sempre a casa e mai a scuola per stare sui Social _____ per _____ ore di giorno e per _____ ore di notte ☐ Di sonnolenza frequente e/o episodi di addormentamento in classe attribuibili a _____ ☐ Di dipendenza dovuta all'uso esagerato di cellulari, IPod, e Social a discapito del rendimento scolastico
Altro	
Sull'alunno si riportano notizie di:	☐ Assenza di controlli pediatrici e sanitari ☐ Incidenti domestici ripetuti ☐ Controlli medici e/o ricoveri ospedalieri per incidenti domestici ripetuti ☐ Essere sempre affidato alle cure di fratelli/sorelle maggiori, poco più grandi
Comunicazione ai Genitori	☐ NO, perché _____ ☐ SI, perché _____
Altre osservazioni del Team	☐ NO ☐ SI, (indicare quali) _____

Luogo e data _____

Docenti del Team per l’Inclusione e/o per _____

Ins. _____

Ins. _____

Ins. _____

Il/La Referente per l’Inclusione e/o per _____

Il Dirigente scolastico

ALLEGATO C SCHEDA DI SEGNALAZIONE DELLA SCUOLA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DEL _____, (oppure) ALL'UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA DI _____ A.S. 20 /20 _____	
Oggetto	Segnalazione relativa al Minore _____
Motivo della segnalazione	Breve descrizione (Max 140 caratteri) _____
Dirigente scolastico	(dati anagrafici) _____
Istituto	(dati della scuola) _____
Classe frequentata dal Minore segnalato	(Indicare) _____
Altro/i minori e/o coautori coinvolti nei fatti	☐ NO ☐ SI, (indicare) _____
Altri minori testimoni dei fatti	☐ NO ☐ SI, (indicare) _____
Ordine di scuola e classe degli altri minori coinvolti	(Indicare) _____
Eventi critici	☐ NO ☐ SI

Fatti registrati e diffusi sui Social, o su altre piattaforme, dall'autore	☐ NO ☐ SI, (indicare i mezzi di diffusione) _____
Fatti registrati e diffusi sui Social, o su altre piattaforme, da altra persona	☐ NO ☐ SI, (indicare chi) _____
Indicare l'oggetto dell'eventuale registrazione e diffusione sui Social, o su altri canali	☐ NO ☐ SI, (indicare persona, animale o cosa) _____
Indicare gli autori dell'eventuale plurima registrazione dei fatti	☐ NO ☐ SI, (indicare chi) _____ ☐ Non identificato/i _____
Indicare gli autori dell'eventuale plurima diffusione dei fatti	☐ NO ☐ SI, (indicare chi) _____ ☐ Non identificato/i _____
Indicare i Social e le piattaforme di diffusione usati	☐ NO ☐ SI, (indicare chi) _____

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI EVENTI CRITICI DA SEGNALARE

Descrizione degli eventi critici nell'ambiente scolastico e precisamente in (indicare classe, bagno, biblioteca etc.) _____ alle ore _____ alla presenza di _____ a danno di _____ per (indicare i motivi se conosciuti) _____

Fatti compiuti insieme all'alunno/a _____

con l'utilizzo di (indicare se fatto uso di oggetti, cellulari, etc.) _____ registrando gli avvenimenti e inviando per (indicare il mezzo di diffusione, cellulari, mail, etc.) _____

_____ al compagno/a, amico/a _____ e/o postando gli avvenimenti alle ore _____ sui social _____. Fatto compiuto e postato anche per compiacere _____, e/o per attirare l'attenzione di _____ perché _____ e/o per imitare _____, protagonista del Social preferito _____

Luogo e data _____

Il Dirigente scolastico

RINGRAZIAMENTI

Il lungo percorso ha visto la sua nascita, il suo sviluppo e il suo brillare grazie alle persone che, insieme a me, hanno guardato lontano e ci hanno creduto da subito partecipando al Tavolo Tecnico di cui sono stato promotore.

Per questo un sentito ringraziamento va:

- ai **Rappresentanti dell'USR** Puglia per la loro presenza;
- ai **Dirigenti delle Scuole** partecipanti che con il loro costante supporto hanno fatto sentire la voce di chi è, solo, fisicamente lontano dal mio Ufficio;
- ai **Presidenti dei Tribunali per i Minorenni** della Regione per la sensibilità dimostrata sul tema del disagio dovuto alle nuove dipendenze dei Minori;
- ai **Procuratori della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni** della Regione per l'attenzione e la partecipazione dimostrata durante i diversi incontri del Tavolo Tecnico;
- agli **Assessorati regionali** del Welfare e della Formazione Istruzione e Lavoro, da tempo attenti sul tema del disagio minorile;
- alla **ASL-NPIA** di Bari che ha supportato il lavoro svolto;
- al **Dirigente e al personale** della Sezione studio e supporto alla legislazione e alle Politiche di garanzia della Regione Puglia, che hanno collaborato fattivamente all'iniziativa.

Un grazie particolare, infine, all'**Esperta volontaria** presso l'Ufficio del Garante Prof.ssa Maria Rosa Pennetta che ha curato instancabilmente la redazione dei testi e il coordinamento del Tavolo tecnico contribuendo in modo determinante alla sua buona riuscita.

Il Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia

Dottor Ludovico Abbaticchio

